



STOP PRECARIETA' ORA !



A cura del Comitato di Lotta per il Lavoro della provincia di Frosinone

MULTISERVIZI FROSINONE SPA: una barca che affonda in un mare di sperperi

La società Frosinone Multiservizi Spa si costituisce il 4 marzo del 2005 e nel 2006 stabilizza 213 LSU in forza agli enti Comune di Alatri, Comune di Frosinone e Amministrazione Provinciale nella gestione di servizi pubblici.

I lavoratori occupati, ex socialmente utili, che provengono dalla lunga disoccupazione o dalla chiusura delle aziende, vengono impiegati presso gli enti fin dal 1997, pagati con il Fondo d'occupazione e dalla Regione Lazio garantendo agli enti di usufruire di servizi gratuitamente per 10 anni.

Nell'intero percorso lavorativo da precari LSU l'utilizzo di questi lavoratori ha determinato un risparmio complessivo per gli enti, dal 1997 al 2006, di ca €.22 mln in servizi erogati.

La società "Frosinone Multiservizi s.p.a" è stata posta in liquidazione volontaria in data 3 agosto 2011 con una perdita pari ad € 142.835,08 per il periodo antecedente la messa in liquidazione (01/01/2011 - 03/08/2011) e di € 1.208.348,47 nel periodo successivo (09/08/2011 - 31/12/2011);

Nell'aprile 2012 la Provincia interrompe i contratti in proroga: servizio di attività di supporto ai servizi Cosap e rilascio concessioni/derivazioni nel settore risorse Idriche, servizio di supporto alla manutenzione ed al controllo del patrimonio immobiliare con riferimento essenziale agli interventi riguardante il patrimonio stradale. Il personale verrà messo in CIG a 0 ore. Non verrà utilizzata CIG a rotazione e quindi i 22 lavoratori di questi servizi faranno causa alla Società.

Nel 2012 la Provincia, id.doc. 174-4110, n.206 del 10/12/12 del settore patrimonio e risorse finanziarie, Con oggetto *Incarica la "Società Divicon" ruoli esattoriali anni 2007-2008 e 2009 tributo COSap*, affida all'esterno il servizio COSAP già della Frosinone Multiservizi con i lavoratori in CIG in deroga a zero ore.

I LSU della Frosinone Multiservizi sono stati stabilizzati nel 2006 a seguito del d.to l.vo 468/97 e della legge regionale 21/2002. Verrà applicato loro il contratto Federculture con salari da un minimo di €.800,00 a un massimo di €.850,00.

Con il d.to 81/2000 alla costituita Società fu riconosciuto un contributo pari a lire 18 milioni (ca €.9 mila) per ciascun soggetto assunto, per un totale di ca €. 1.900.000,00. La stessa ha usufruito di una contribuzione previdenziale ridotta, per i primi tre anni. Nel 2009 furono chiesti e accordati altri ca €.9 mila per lavoratore LSU stabilizzato. In totale per la stabilizzazione dei lavoratori furono assegnati ca €. 3.800.000. La Regione deve versare ancora una tranche.

Gli enti si sarebbero dovuti caricare dell'intera quota del costo dei servizi solo dalla metà del 2009; ma già dallo stesso anno la Frosinone Multiservizi ha cominciato a far ricorso prima parzialmente poi a zero ore della CIG in deroga, a seguito di riduzioni unilaterali dei contratti da parte degli enti.

Nel 2009 a seguito di altri affidamenti da parte della Provincia di Frosinone sono state effettuate altre 84 assunzioni. La Società è arrivata ad avere fino a 306 dipendenti.

Nel 2009 la Provincia con atto prima di giunta poi di Consiglio, seduta del 20 ottobre '09 dare "corso alla procedura di annullamento, in autotutela, degli atti e provvedimenti risultati viziati per violazione dei principi generali", ritirava gli atti amministrativi di affidamento dei servizi per la *manutenzione ordinaria delle strade provinciali e supporto amministrativo settori vari*. Con inserimento dopo selezione pubblica di 84 lavoratori. I loro servizi saranno affidati ad un costo tre volte superiore rispetto all'affidamento iniziale alla Frosinone Multiservizi.

Le procedure di mobilità saranno oggetto di contenziosi e producono verosimilmente un danno per centinaia di migliaia di euro. Le procedure di mobilità saranno oggetto di contenziosi e producono verosimilmente un danno per centinaia di migliaia di euro. L'"azione di responsabilità" nei confronti dell'Amministratore responsabile della procedura, avviata da un socio (la Provincia stessa), sarà respinta dall'Assemblea dei soci.

Tra il 2007 e il 2010 la Società assumerà altro personale (fino a 14) non proveniente dal bacino LSU senza alcuna selezione, che avrà un costo per alcuni anni di oltre €.400.000,00 all'anno, a fronte delle 5 persone previste dal piano industriale del 2004.

Nel 2009 la Società riduce il capitale sociale da €.1.034.000,00 a €.256.000,00.

Da giugno 2009 gli enti, che ricevevano servizi dalla Società, avrebbero dovuto versare l'intero contributo previsto dai contratti di servizio, stipulati nel 2006, dopo la fine dei triennali fondi regionali. Per il 2009 le entrate previste dai 19 contratti di servizio sarebbero state di €.4.630.000,00 superiori alla quota che gli enti avrebbero dovuto versare. Le perdite annue allora stimate furono di quasi €.1.200.000,00

I soci non si sono mai assunti quelle responsabilità per esercitare «sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano» Testo Unico sugli enti locali 267/00 art.113 comma 4 lett. a).

Nelle relazioni di bilancio si rintracciano note sulle responsabilità: gestione fortemente personalizzata, assenza di programmazione, forte ricorso a consulenti esterni vincolati con contratti pluriennali, mancanza di controllo delle attività svolte. Fu indicata la via d'uscita è una rimodulazione con aumento per quasi €.1.2 milioni del valore dei contratti di servizio dagli enti.

Quota societaria		N. Servizi erogati	LSU stabilizzati nel 2006	Altre assunzioni
Regione Lazio con Sviluppo Lazio	49%	delibera di uscire dalla società il 20 maggio 2011		
l'Amministrazione Provinciale	20%	3 + 2 Cosap, Censimento pozzi, viabilità	24	84 (dal 2009)
Comune di Frosinone	20%	11, Amministrativo, Asili, Ausiliari, Scuolabus, Viabilità, Cimite-ro, Verde, Sport, Segnaletica, manutenzione, servizio caldaie	149	
Comune di Alatri	11%	5 strisce blu, Affissioni, servizi cimiteriali, biblioteche e musei, verde pubblico	40	
Staff aziendale			1	8 (dal 2006)

Dal 9 marzo 2013 il Comune di Frosinone affida esternamente servizi della Frosinone Multiservizi mentre i dipendenti di questa erano in CIG. Con delibera di GC n.96 e con conseguente *avviso pubblico per la manifestazione di interesse da parte delle cooperative sociali di tipo B iscritte nell'elenco regionale* per mesi 5:

- Requisiti partecipanti: dimostrare di possedere una sede operativa nell'ambito di un territorio compreso nel raggio di 20 Km. dal Comune di Frosinone,
- Personale: la società deve impegnarsi ad assumere il personale necessario dal bacino LSU confluito nella società Frosinone Multiservizi S.p.A. in liquidazione. Ciò non è accaduto..

L'operazione di ricorrere alle cooperative risulta essere un vero e proprio "subentro", visto che i servizi da affidare sono gli stessi per attività, qualifiche e numero di lavoratori a quelli in essere alla Frosinone Multiservizi spa. Un "subentro" però che non prevede la continuità del rapporto di lavoro visto che le cooperative offrono contratti a tempo determinato; una situazione peggiorativa a quanto i lavoratori stavano già vivendo nella Frosinone Multiservizi

Nella determinazione n. 3 agosto 2012, l'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori ha affermato *che, nonostante lo spettro delle attività suscettibili di essere svolte dalle cooperative sociali di cui alla lettera b) dell'art. 1, comma 1, L. n. 381/1991 sia più ampio, poiché l'art. 5 cit. trova applicazione in caso di fornitura di beni e servizi, l'oggetto della convenzione non può essere costituito all'esecuzione di lavori pubblici, né dalla gestione di servizi pubblici locali di rilevanza economica*: la maggior parte dei servizi affidati dal Comune di Frosinone.

Ancora. La scelta dello strumento delle cooperative sociali di tipo B iscritte nell'elenco regionale, utilizzato per una deroga alle regole ordinarie dettate dal Codice dei contratti per gli appalti sotto soglia, prevede uno specifico iter per il reinserimento di lavoratori svantaggiati, cosa che i lavoratori stabilizzati della Frosinone Multiservizi, così come inteso dalla legislazione corrente, non risultano essere. (AVCP Determinazione. Linee guida per gli affidamenti a cooperative sociali ai sensi dell'art. 5, comma 1, della legge n. 381/1991).

Alla fine del periodo di 5 mesi previsti dall'affidamento, l'Amministrazione Comunale di Frosinone in data 24 settembre con determinazione dirigenziale n.2327 affida il servizio del Verde per 1 anno direttamente alla società Nexus per un totale di 240.000 euro. Motivazione: si tratta di coop. Sociale B e migliore d'asta del 3% del servizio. Da sottolineare che il 12 novembre con det. 2829 il Comune affida temporaneamente i servizi culturali dal 14/11 al 27/12 alla Coop. Il melograno che subentra alla Solco, senza alcun atto specifico.

Il Comune di Frosinone proprio al fine di "continuare l'esperienza con i lavoratori impiegati nei servizi dalla Frosinone Multiservizi S.p.a.", ha costituito insieme al Comune di Alatri in data 14 marzo 2012, la "Servizi Strumentali s.r.l.", nella quale dovevano transitare la maggior parte dei lavoratori attraverso l'affitto e poi la cessione di ramo d'azienda. Anche se la Società non ha mai svolto attività ha comunque nominato un amministratore. L'amministrazione entrante nel maggio successivo accantonerà la nuova società e la chiuderà nel 2014. Verranno però pagati profumatamente gli emolumenti all'amministratore delegato individuato, anche nulla ha svolto come amministratore.

Il 30 giugno del 2013 tutti i lavoratori sono stati licenziati.

I servizi continuano ad essere gestiti:

Comune di Frosinone: Tutti i servizi in affidamento esterno fino a giugno 2015

Amministrazione Provinciale: Servizi fermi

Comune di Alatri: Servizi in affidamento esterno temporaneo

Gli enti hanno manifestato le seguenti posizioni:

Comune di Frosinone: Il Ministero e la Corte dei Conti (delibera 256 del 2013) hanno riconosciuto positivamente il piano di riequilibrio economico finanziario. L'Amministrazione Comunale se non si sfiora la quota di €2,5 milioni è disponibile alla costituzione di una newco

Comune di Alatri: Ha deliberato la disponibilità e la volontà verso una società pubblica ma deve attendere altri enti per potervi partecipare essendo comune sotto i 30 mila abitanti

Amministrazione Provinciale:

Disponibile a partecipare alla società pubblica, non sapendo se può costituirne di nuove viste i dubbi sul ruolo delle province nell'immediato futuro. Se parte la newco avrebbe tra i 2 e i 2,5 milioni di euro per la viabilità provinciale da parte della Regione Lazio, che in questo senso ha messo in bilancio i soldi nel triennio 2014-2016.

La disponibilità data dagli enti si è tramutata in una bozza generica di piano d'impresa che ha avuto come unico obiettivo l'individuazione di un numero di esuberanti proporzionato alle quote previste in bilancio per i servizi. Le parti sociali hanno invece redatto, sullo stesso importo, un vero e proprio piano d'impresa dimostrando che ci sono spazi per un possibile e almeno dignitoso livello reddituale.

Il piano di una newco si sviluppa su una platea di lavoratori, comunque con età media molto alta, di cui una grande parte è alla fine della carriera lavorativa, di cui di seguito uno schema decurtato degli over 60

Ente locale	Lavoratori con oltre 55 anni d'età	Lavoratori con oltre 50 anni d'età	Lavoratori con oltre 40 anni d'età	Lavoratori con oltre 30 anni d'età
Comune di Frosinone	41	79	105	118
Comune di Alatri	7	13	30	(30)
Amministrazione Provinciale	10	38	62	98
TOTALE	58	120	197	246

La Corte dei Conti infine è intervenuta più volte sulle vicende della Frosinone Multiservizi dando sempre interpretazioni volte al superamento dei problemi negli interessi della finanza pubblica e del mantenimento dell'occupazione:

- nella Deliberazione n. 41/2011/PRSE Provincia di Frosinone - Rend. 2008, la Corte si concentra al capitolo 9 sulla Frosinone Multiservizi indicando una strada di superamento delle difficoltà ma non di chiusura: «Dall'analisi complessiva della documentazione contabile e dei documenti trasmessi dagli Enti locali interessati, la Sezione rileva che l'equilibrio economico-finanziario e la continuità aziendale possano essere salvaguardati mediante una riduzione dei costi di gestione della società, una rideterminazione delle tariffe per le prestazioni individuate nei contratti di servizi in essere, una gestione del personale orientata a criteri di efficienza ed economicità, nonché attraverso la corresponsione della contribuzione regionale, anche in vista di un auspicabile aumento di capitale».
- Nella deliberazione N. 4/CONTR/12 A Sezioni riunite in sede di controllo la Corte non aveva completamente escluso la reinternalizzazione dei servizi e la conseguente assunzione del personale alle dipendenze dell'ente, ma non aveva rassicurato l'ente nella scelta della stabilizzazione in pianta organica dei lavoratori
- Nella Deliberazione n. 2/2013/PAR del 12/12 e 9/1/2013m diede parere non sfavorevole alla costituzione di una azienda speciale «in ordine all'ammissibilità sotto il primo profilo (soggettivo), della richiesta può risolversi positivamente...», «Il che consentirebbe, ai sensi dell'art. dell'art. 114, comma 5 bis, del D. Lgs. n. 267/2000, di escludere la neo istituita azienda dai limiti di spesa e dai vincoli assunzionali operanti nei confronti della generalità delle altre aziende speciali e degli enti locali, assoggettati al patto di stabilità interno». Per quanto riguarda il passaggio dei lavoratori alla Servizi Strumentali srl «Per tutti gli altri servizi privi del carattere socio-assistenziale o a carattere non educativo o culturale, il Comune potrebbe, del resto e, in alternativa, in attesa del verificarsi della condizione sospensiva prevista dal contratto di affitto di ramo di azienda, trovare altre soluzioni compatibili con la normativa in essere e con le disponibilità di bilancio».

La Regione Lazio ha deliberato la propria disponibilità a ripianare il debito per la propria quota parte con delibera GR 122 del 13/3/14

La situazione economica e finanziaria della società rileva una situazione debitoria gravissima come da documento del collegio dei liquidatori di febbraio 2014. In tale contesto vengono elencati i debiti e i crediti e ne deriva schematicamente:

A. Debito da ripagare	€ 3.026.787,81	37,04 %
B. Debito derivante da TFR e indennità	€ 1.169.842,98	14,32 %
C. Rischi derivanti da ricorsi giudiziari	€ 3.534.403,87	43,26 %
D. Altri rischi dai ricorsi giudiziari	€ 440.000,00	5,38 %
	€ 8.171.034,66	

Con la costituzione di una nuova società che recuperi i servizi e i lavoratori i soci sarebbero gli stessi enti locali che andrebbero a gestire i propri servizi. Il piano per la nuova società è presentato dalle parti sociali con l'obiettivo generale di mantenere il livello di occupazione invariato per i lavoratori dipendenti della Multiservizi S.p.A.

- Una unica società pubblica, che faccia da contenitore per l'espletamento dei 20 servizi pubblici, tutela tutti i posti di lavoro che in altra maniera potrebbero andare perduti; garantisce che i contratti di servizi abbiano una durata significativa e con un salario adeguato (almeno 24 ore di lavoro);
- Nel piano il costo del lavoro incide per ca l'80% rispetto al bilancio complessivo; tuttavia presenta decrementi significativi nel corso degli anni per il pensionamento di decine di persone;
- Per quanto riguarda il personale, la newco potrà godere - per i primi 18 mesi di attività - di sgravi fiscali;
 - Nella nuova società la Regione Lazio si impegna:
 - ⇒ Start up aziendale aiuto per l'avvio della società affiancando gli enti nelle diverse problematiche che si presenteranno anche dopo lo stesso avvio;
 - ⇒ Individuazione degli esuberanti con ricollocazione o accompagnamento;
 - ⇒ Soldi per la viabilità alla Provincia (ca €.2/2,5 mln);
 - ⇒ Disponibilità ad "armonizzare" altre situazione creditorie del Comune di Frosinone;

La soluzione della newco potrebbe bloccare i ricorsi con azzeramento dei rischi di forti esposizioni debitorie.

Bisognerà far fronte a due questioni: il passaggio dei lavoratori alla nuova società; il versamento del TFR, che per la società è un carico di ca €.1,2 mln. A questo è da aggiungere interessi e indennità.

Bozza di piano d'impresa redatto dalle parti sociali con 28 esuberanti (coloro che superano i 60 anni)

ENTE	DIPENDENTI	COSTO DEL LAVORO	COSTO GESTIONALE	MATERIALI DI CONSUMO	NOLEGGIO MEZZI E ALTRO	TOTALE SENZA IVA	IVA	TOTALE CON IVA	COSTO DEL LAVORO RISPONIBILE
Alatri	30	€ 367.409,29	€ 0,00	€ 35.000,00	€ 20.000,00	€ 422.409,29	€ 35.406,12	€ 457.815,41	86,98
Frosinone	118	€ 1.946.876,52	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 150.000,00	€ 2.296.876,52	€ 204.190,45	€ 2.501.066,97	84,76
Provincia	98	€ 1.627.245,61	€ 100.000,00	€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 2.177.245,61	€ 347.351,30	€ 2.524.596,91	74,74
TOTALE	246	€ 3.941.531,42	€ 200.000,00	€ 435.000,00	€ 320.000,00	€ 4.896.531,42	€ 586.947,87	€ 5.483.479,29	80,50

Gli enti stanno optando per lo strumento degli affidamenti esterni:

- a. Con questo percorso si sono manifestati alcuni problemi fin dall'inizio: gli affidatari che dovevano impegnarsi ad assumere il personale necessario dal bacino LSU confluito nella società Frosinone Multiservizi S.p.A. in liquidazione non hanno rispettato le procedure sindacali di cambio appalto e non tutti i lavoratori della Frosinone Multiservizi sono stati effettivamente oggetto di contatto come previsto dal bando. Ciò ha generato oltre 100 ricorsi. Si contesta il mancato rispetto della Riforma Fornero, Capo VI - Politiche attive e servizi per l'impiego Art. 62 (Offerta di lavoro congrua), essendo i lavoratori, nel momento dell'affidamento, ancora dipendenti della Frosinone Multiservizi, in CIG in deroga. Si sarebbe dovuto prevedere, a tutela della scelta del lavoratore, una chiara offerta rientrante nelle disposizioni del predetto articolo. Tre affidatari su quattro non hanno rispettato tale dettato.
- b. Tale offerta non è stata fatta, né tantomeno è stata oggetto dell'incontro di cui dal Verbale della Direzione Territoriale del Lavoro di Frosinone Vertenza n.7/13 del 23 aprile, Maestranze C/ coc. Multiservizi spa Frosinone in liquidazione. Le oo.ss. contestano, a verbale, le convocazioni dei lavoratori;
- c. Mentre i lavoratori erano in CIG a zero ore, l'ente comune di Frosinone affidava gli stessi appalti ad altri soggetti privati;
- d. Gli affidamenti prevedono una riduzione di orario lavorativo consistente e che in termini assoluti posiziona il dipendente parecchio al di sotto della soglia di povertà: mediamente 20 ore settimanali, contro le 30 della società in house;
- e. La scelta dell'affidamento esterno riduce le risorse per i lavoratori dovendo assicurare alle imprese l' "utile d'impresa";
- f. Le certezze di continuità del servizio non sono date per tutti i servizi. Con deliberazione 374/2013 del 31/7 il Comune di Frosinone determina di assegnare dopo gare di appalto i servizi ex-Frosinone Multiservizi: Cultura, Cimitero, Manutenzione, Viabilità, Supporto impianti sportivi per 5 anni; asili nido per 2 anni; Assistenti scuolabus, Sorveglianza parcheggi, verde pubblico per 1 anno;
- g. Il Comune di Alatri nel frattempo adotta anch'esso l'affidamento a cooperative con lo stesso problema di orari di lavoro riconoscendo solamente 18 ore settimanali, con evidenti redditi bassissimi;
- h. Sull'unico bando che il 19 agosto il comune di Frosinone prepara, un capitolato speciale d'appalto per l'affidamento dei servizi di supporto culturali, seguiranno contenziosi al TAR con condanna del Comune di Frosinone (Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sezione staccata di Latina (Sezione Prima) N. 00004/2014 REG.PROV.CAU., N. 00835/2013 REG.RIC.)
- i. Con l'affidamento a privati la Regione esclude l'eventuale presa in carico degli eventuali esuberanti (con un mancato risparmio di circa 500 mila euro);
- j. Con questa soluzione i debiti della società dovrebbero essere tutti onorati per l'intero importo di ca €8,2 milioni, senza grandi possibilità di transazione o di rateizzazioni.
- k. Non ci sarebbe quindi una soluzione unica per tutti i lavoratori e nemmeno un tendenziale risparmio con una economia di scala.

l. A questi debiti sono da aggiungere quelli in capo all'ente locale che viene coinvolto come ente appaltante nell'affidamento alle cooperative e come responsabile nelle cause di interposizione di manodopera, messe a computo dei rischi della Frosinone Multiservizi.

m. Al versamento del TFR, già previsto nella quota debito vanno aggiunti interessi e indennità a seguito di centinaia decreti ingiuntivi.

Il recupero della società Frosinone Multiservizi appare il percorso meno tormentato e meno oneroso per tutti.

Oltre alla maggiore tutela di tutti i posti di lavoro si recupererebbero le professionalità acquisite, l'organizzazione aziendale e l'economia di scala;

Si redigerebbe un nuovo piano industriale dimensionamento ai nuovi importi;

Gli eventuali esuberanti sarebbero a carico della Regione Lazio con un consistente risparmio (ca €500 mila);

Il reddito potrebbe posizionarsi sulle 24 ore settimanali per tutti i lavoratori;

Ci potrebbe trovare accordo per la riduzione dei ricorsi con azzeramento dei rischi di debiti non onorabili;

Non sarebbe più necessario versare immediatamente il TFR;

I crediti degli enti, che sono parte del debito della Società, potrebbero essere cancellati;

Si potrebbe avviare un ripianamento controllato dei debiti della Frosinone Multiservizi.

Si potrebbe recuperare il sostanzioso credito (più di €500 mila) nei confronti della Regione Lazio inerente la seconda tranche per la stabilizzazione dei lavoratori LSU

Gli enti soci devono onorare il debito con le seguenti quote :

20%	Provincia	€ 1.634.206,93
20%	Frosinone	€ 1.634.206,93
11%	Alatri	€ 898.813,81
49%	Regione	€ 4.003.806,98

Si evidenzia quindi quello che da tempo si sostiene: **accordarsi con i lavoratori e cercare di tornare indietro rimettendo in bonis la Frosinone Multiservizi** è la strada meno onerosa, più garantista e più semplice da fare: si potrebbe trovare una soluzione volta al risparmio sino al 60% del debito!

A questa ripartizione dei debiti e dei rischi come soci, gli enti debbono intervenire in proprio per quanto riguarda le cause di interposizione che una parte dei lavoratori ha avviato e tutti gli interessi e le indennità che matureranno nel corso dei mesi: una per tutti quelle sul TFR.

Un'altra strada è il fallimento: le società per azioni partecipate dagli enti, pur essendo istituite sotto forma di impresa di diritto privato, potrebbero però non fallire. Quando l'ente societario in questione è qualificabile come organismo di diritto pubblico, cioè quando svolge un'attività diretta a soddisfare un interesse generale e tale attività viene finanziata in tutto o in parte da un organismo pubblico la giurisprudenza sembra non consentire più il fallimento.

Avversi rimarrebbero i lavoratori che si oppongono al pagamento del debito sulle spalle di tutti, a fronte di scelte praticabili volte alla definizione di un tragitto più consono agli interessi dei lavoratori e alle casse degli enti, al rispetto dei forti stanziamenti utilizzati per la stabilizzazione dei lavoratori.